Sir

**Coronavirus: Rosario per l’Italia. P. Fornos: “La preghiera di un popolo non resta inascoltata”**

 Riccardo Benotti

“Il Padre buono soffre con noi e ascolta la nostra preghiera, specialmente il grido dei poveri, e come dice il testo non rimane in silenzio, non tace, ma agisce”. Parla padre Frederic Fornos, direttore internazionale della Rete Mondiale di Preghiera del Papa, nel giorno in cui la Chiesa italiana promuove un momento di preghiera per tutto il Paese con la recita in casa del Rosario alle ore 21

 “Più che mai, in questo tempo di incertezza e pandemia, è importante pregare l’uno per l’altro, e riporre la nostra fiducia nel Signore. Lo sappiamo, la paura non è mai una buona risposta. La compassione è la risposta, la vicinanza, l’aprire il cuore agli altri. Il Cuore di Gesù è il cammino”. Lo sostiene padre Frederic Fornos, direttore internazionale della Rete Mondiale di Preghiera del Papa, nel giorno in cui la Chiesa italiana promuove un momento di preghiera per tutto il Paese, invitando ogni famiglia, ogni fedele e ogni comunità religiosa a recitare in casa il Rosario alle ore 21.

**Qual è la forza della preghiera in un periodo così difficile per l’Italia e per il mondo?**

Pregare è più essenziale che mai. La preghiera apre il nostro cuore agli altri, ci rende più vicini e solidali. Perché pregare non è pensare o riflettere sulle idee, ma incontrare il Signore, Colui che ha rivelato tutta la profondità del suo amore e della sua misericordia in Gesù Cristo. Quando preghiamo, soprattutto quando ascoltiamo la Parola di Dio, il nostro cuore si trasforma a poco a poco, si allarga a una maggiore compassione.

**Che valore ha la recita del Rosario di un intero Paese?**

La preghiera del Rosario, con Maria, ci avvicina al Cuore di Gesù, perché i misteri del Rosario, i misteri della luce per esempio, ci aiutano a conoscere profondamente Cristo e a desiderare di seguirlo e amarlo di più. Pregando il Rosario impariamo ad amare come Lui, ovunque ci troviamo, nei servizi sanitari per esempio, con i più vulnerabili e i malati, nelle nostre famiglie. Questa preghiera ci fa scoprire la vicinanza della Madonna, che ci conduce a Cristo, la vera pace che dissolve tutte le nostre preoccupazioni e ci dà la forza di servire. Papa Francesco, nella giornata di preghiera “24 Ore per il Signore” 2016, ci ha invitato a non dimenticare la forza della preghiera di tante persone.

A volte si riduce la preghiera a uno spazio di pace interiore e a un efficace antidepressivo, ma la preghiera di intercessione di un popolo è davvero feconda.

Eppure la fecondità della preghiera ci sfugge sempre. La preghiera è come la pioggia che nutre la terra e produce frutti (Isaia 55,10). Agisce oltre il visibile, nelle profondità della terra, e poi a poco a poco, nel momento più inaspettato, viene alla luce. Non ho dubbi che la sua fecondità sia immensa. Come dice il Vangelo, produce “il trenta, il sessanta, il cento per uno” (Mc 4,20).

**La preghiera del Rosario può servire anche ad unire un popolo?**

Quando preghiamo il Rosario affidiamo alla Vergine Maria le nostre intenzioni di preghiera per il mondo, per gli altri, e in questi giorni la nostra preghiera può essere piena di persone: delle nostre famiglie e dei nostri amici, dei più sofferenti, e di tutti coloro che giorno e notte lottano contro questa pandemia. Certamente questa preghiera ci porta più vicini l’uno all’altro.

**Tutto il mondo si aspetta una risposta alla pandemia dalla scienza. E Dio cosa c’entra in questo?**

È Lui che ci libera dall’epidemia della paura per aprire i nostri cuori. È Lui che ci trasforma per aprirci alla compassione. È Dio, come ci ha rivelato Gesù Cristo, che dona a tanti uomini e donne di servire con generosità, con il dono di sé, a rischio della propria vita, per alleviare la sofferenza, per garantire il funzionamento della società. Senza l’amore la vita non sarebbe possibile. E l’amore ha un volto. Ricordiamo che la Bibbia ci mostra molte volte che il Signore risponde alla preghiera di suo popolo: “Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze”.

Il Padre buono soffre con noi e ascolta la nostra preghiera, specialmente il grido dei poveri, e come dice il testo non rimane in silenzio, non tace, ma agisce.

Come? “Sono sceso per liberarlo… Perciò va’! Io ti mando” (Es 3,7-8.10). Come agisce il Signore? Ti chiama mettendo nel tuo cuore il suo amore e la sua forza per essere le sue mani, i suoi piedi, la sua carezza e la sua presenza in mezzo al suo popolo.

**Cosa rispondere a chi dice che questa pandemia è una punizione divina?**

Dipende sicuramente dal Dio in cui crediamo. Ma per chi crede nel Dio rivelato in Gesù Cristo, che ha dato la sua vita per mostrarci la via dell’Amore, queste idee sono vuote. C’è gente che a volte la pensa così, anche ai tempi di Gesù accadeva. Quando a Gesù è stato chiesto: perché la torre di Siloe è caduta e ha ucciso quelle persone? Non ha dato una spiegazione, ma come ha fatto in altre occasioni ci ha invitato a convertirci, a vivere questo evento come un segno che chiama all’urgenza della nostra conversione.

Nel corso della storia ci sono eventi che possiamo sperimentare come segni che ci invitano alla conversione, cioè a cambiare il nostro cuore. Ogni catastrofe o situazione che genera sofferenza dovrebbe risvegliare la nostra compassione.

È così che il grano e la zizzania si differenziano. Moriamo quando siamo chiusi nelle nostre paure, nella nostra autosufficienza, nelle nostre fortezze di denaro e potere. Lì non c’è vita, è solo apparenza. Tutto ciò che accade, comprese le migrazioni, sono segni che chiamano a cambiare il nostro cuore, altrimenti, come dice Gesù, “morirete nel vostro peccato” (Giovanni 8,21).

Quella che stiamo vivendo è una Quaresima per certi versi unica.

Questo tempo di Quaresima, di ritiro spirituale forzato e di servizio, può essere un tempo di grazia che apre i nostri cuori. Ci sono molte esperienze sui social network e su internet per aiutare a vivere in profondità questo tempo. Per quelli che vogliono pregare con Papa Francesco, ad esempio, è attivo il suo profilo ufficiale di preghiera personale su Click To Pray.

Non dimentichiamo infine la preghiera che ci propone la Chiesa, chiamata “Preghiera del Tempo presente”: è un tesoro spirituale con i salmi che ci portano a pregare con le parole di tanti uomini e donne che ci hanno preceduto nel corso della storia.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Italia: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Coronavirus, governo verso nuova stretta. Banche, dalla Bce arrivano 750 miliardi di euro**

Il governo valuta la possibilità di prorogare oltre il 3 aprile le misure in atto e si prepara a varare una nuova stretta per tentare di arginare i comportamenti scorretti di chi ancora continua a spostarsi senza motivo, vanificando il sacrificio imposto a milioni di italiani e lo sforzo immane del sistema sanitario per contenere il coronavirus. Le misure restrittive – spiega il premier Giuseppe Conte in una intervista al Corriere della Sera – funzionano e, quando si raggiungerà il picco e il contagio comincerà a decrescere, non si potrà tornare subito alla vita di prima. Pertanto, i provvedimenti del governo – dalla chiusura di molte attività a quello sulla scuola – non potranno che essere prorogati. Conte invita tutti al buon senso, poi fa sapere che si lavora ad un decreto per lo sblocco di investimenti pubblici per decine di miliardi e a un intervento a tutela delle aziende strategiche italiane.

**Coronavirus/2. 28.710 i malati in Italia. Solo ieri 475 morti**

L’emergenza coronavirus e i dati giornalieri della Protezione civile. Sono complessivamente 28.710 i malati in Italia, con un incremento rispetto a martedì di 2.648. Il numero complessivo dei contagiati – comprese le vittime e i guariti – ha raggiunto i 35.713. Ma mancano i dati della Campania. Sono 2.978 le vittime, con un incremento rispetto a martedì di 475. Con questa cifra, l’Italia ha superato anche la Cina per numero di morti in un solo giorno, 319 delle quali in Lombardia. Martedì l’aumento era stato di 345. A Milano il grattacielo Pirelli, sede del Consiglio regionale della Lombardia, si è illuminato ieri sera con la scritta “State a casa”.

**Coronavirus/3. Esercito con le bare lascia Bergamo**

È destinata a diventare la foto-simbolo della crisi. Ieri una lunga colonna di camion dell’esercito ha sfilato per le strade della città di Bergamo trasportando una sessantina di bare dal cimitero cittadino, ormai al completo, verso i forni crematori di altre regioni. Il sindaco Giorgio Gori ha inviato una lettera ai colleghi delle altre città per il sostegno in un momento che ha definito “tragico”. Intanto è a rischio, per carenza di personale medico, l’ospedale da campo che dovrebbe essere aperto oggi alla Fiera di Bergamo.

**Banche. Dalla Bce arrivano 750 miliardi di euro**

Un nuovo quantitative easing di dimensioni massicce: 750 miliardi di euro di titoli da acquistare per sconfiggere l’emergenza economica innescata dal coronavirus. La Banca centrale europea – dopo una lunga conference call dei governatori in notturna – va al contrattacco di fronte al crollo delle Borse e alla fiammata degli spread che rischiava di rimettere in discussione le fondamenta dell’euro. Il nuovo provvedimento si chiama “Pandemic Emergency Purchase Programme” e mira a mettere all’angolo i mercati e dare ossigeno a famiglie e imprese. La sigla è “Pepp”, la Bce comprerà titoli pubblici e privati, inclusi i titoli greci e i “commercial paper” come ha annunciato la Fed: le cambiali, i prestiti a breve che tengono in vita molte aziende e che l’effetto dirompente del coronavirus sta mandando in tilt. Una montagna di soldi che verrà utilizzata – si legge in una nota – “finché la Bce non giudicherà che la crisi del Covid-19 è finita, ma in ogni caso non terminerà prima di fine anno”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

SIr

**Coronavirus Covid-19: Bce vara nuovo Qe per 750 miliardi di euro. Conte, “l’Europa batte un colpo! Forte, sonoro, adeguato alla gravità”**

“L’Europa batte un colpo! Forte, sonoro, adeguato alla gravità dell’emergenza sanitaria che stiamo affrontando e dello shock economico che ne consegue. Bene la Bce”. Così il presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte, in un tweet pubblicato nella notte ha commentato l’annuncio da parte della Banca centrale europea (Bce) di nuovo programma di acquisto di emergenza pandemica (Pepp) che avrà una dotazione complessiva di 750 miliardi di euro. Gli acquisti di titoli del settore pubblico e privato per contrastare i gravi rischi per l’intera politica monetaria ed economica nell’area euro saranno condotti fino alla fine del 2020. “Tempi straordinari richiedono azioni straordinarie”, ha spiegato la presidente della Bce, Christine Lagarde, al termine di una lunga conference call dei governatori: “Non ci sono limiti all’impegno della Bce per l’Euro”, ha assicurato la Lagarde.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La repubblica

**Coronavirus: il bazooka della Bce fa scendere lo spread. Borse nervose, Ue in positivo. Rimbalza il petrolio**

di RAFFAELE RICCIARDI

MILANO - L'intervento nottetempo dalla Banca centrale europea, che ha lanciato un piano da 750 miliardi per la pandemia di coronavirus, non ha un impatto univoco sui mercati. Da una parte scende lo spread tra Btp e Bund tedesco, con i titoli di Stato confortati dal fatto che la Bce ha annunciato maggior flessibilità nei suoi acquisti (che vuol dire potersi concentrare sulle emissioni in maggiore difficoltà, come quelle italiane): il differenziale di rendimento si muove in fortissimo calo arrivando fino a 185 punti base, dagli oltre 270 della vigilia. D'altra parte, però, la reazione azionaria è diversa con future volatili in Europa e vendite ancora sulle Piazze asiatiche.

 **La Bce torna al whatever it takes: Borse Ue migliorano e Piazza Affari allunga**

L'apertura dei mercati europei è mista, poi i listini si rafforzano: Milano allunga al +5% dopo i primi minuti di scambi e beneficiando del calo dello spread. Meno brillanti, ma positivi, gli altri: Londra sale dello 0,1%, Parigi del 2% e Francoforte dello 0,6 per cento.

"Siamo di nuovo al whatever it takes di Draghi, dicono da Abn Amro, sottolineando la nuova verve della Bce che ha lanciato un programma ingente. Importante che la Banca centrale si tenga le mani libere sul poter modulare gli acquisti di titoli pubblici, probabilmente - spiegano gli addetti ai lavori - modificando i parametri che limitano la concentrazione di emissioni nel portafoglio. Come notano gli analisti di Barclays, le mosse della Bce comprendono una maggior inclusione di debiti delle imprese nel piano d'acquisti, con i commercial paper attraverso i quali si finanziano le aziende, e conferma che il problema numero uno in questo momento è la liquidità: ancora una volta è stato evitato il taglio dei tassi, giudicato dai più inadeguato. Ed è un ulteriore messagio alla politica: servono stimoli condivisi, e dalla banca inglese si aspettano che arrivi un utilizzo comune del Meccanismo europeo di stabilità per sostenere l'intera Europa.

A rimbalzare con convinzione è il petrolio, reduce dai minimi dal 2002: il greggio Wti del Texas schizza del 13% a 23,52 dollari al barile mentre il Brent del Mare del Nord cresce del 5% a 28,05 dollari.

 **Asia debole, taglio dei tassi in Australia**

Le Borse asiatiche hanno trattato in ribasso, nella notte italiana, nonostante l'intervento annunciato a mezzanotte dalla Bce per cercare di ribattere al danno economico del coronavirus. Si è mossa anche la Banca centrale australiana, che ha tagliato i tassi al minimo storico, ma la Borsa di Tokyo ha chiuso comunque in calo perdendo l'iniziale entusiasmo: l'indice Nikkei, dopo un avvio positivo, ha terminato la sua corsa in discesa dell'1,03% a 16.552 punti. Il colosso tecnologico Softbank lascia sul terreno il 17%. Miste le Borse cinesi: Shanghai ha perso lo 0,98%, mentre Shenzhen è salita dello 0,2 per cento. Tracollo per Seul, che ha lasciato sul parterre più dell'8 per cento.

**Dollaro superstar**

Il biglietto verde domina i mercati e diventa l'unico bene rifugio verso cui convergono gli investitori. L'euro apre a 1.0902, dopo aver toccato un minimo di 1,0878 dollari. Euro/yen a 118,63. Il dollaro sale a 108,83 yen, vola a 1,1416 sulla sterlina, che crolla perchè Londra prapara un drastico lockdown. Lo yuan scende ai minimi da 5 masi a 7,0700 sul dollaro.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Coronavirus, Mattarella: "Collaborazione e solidarietà tra Stati e popoli"**

**Il presidente della Repubblica interviene sulla crisi del contagio: "Contro la cultura dello scarto per vincere la sfida e guardare a futuro". Poi, rivolto al Papa: "l?Italia la guarda con fiducia"**

"A nome del popolo italiano - scrive Mattarella - desidero unirmi a quanti, nel mondo intero e nella Chiesa universale, desiderano farLe giungere oggi le più sincere espressioni di affetto e vicinanza in occasione del settimo anniversario dell'inizio solenne del Pontificato. Tale ricorrenza coincide quest'anno con un periodo di speciale prova per la diffusione globale del coronavirus Covid-19".

"In un contesto drammaticamente segnato dalla pandemia -prosegue il Capo dello Stato- la comunità internazionale trova nella Sua illuminante missione pastorale e nella Sua viva e paterna testimonianza dei più alti valori evangelici un pressante invito a riscoprire le ragioni della collaborazione e della solidarietà tra gli Stati e tra i popoli, in adesione all'esigente messaggio di attenzione ai più vulnerabili che Vostra Santità propone con instancabile determinazione all'umanità tutta".

"I Suoi costanti appelli ad abbracciare il dialogo e a rifuggire dalla 'cultura dello scarto' suggeriscono il cammino per affrontare le emergenze globali e perseguire uno sviluppo autenticamente integrale.

Auspico vivamente -conclude Mattarella- che tale prospettiva possa essere prontamente accolta al fine di poter meglio superare la drammatica sfida dell'oggi e tracciare un luminoso cammino verso il futuro".

"Appelli del Papa al dialogo indicano via"

 "I Suoi costanti appelli ad abbracciare il dialogo e a rifuggire dalla "cultura dello scarto" suggeriscono il cammino per affrontare le emergenze globali e perseguire uno sviluppo autenticamente integrale.

Auspico vivamente che tale prospettiva possa essere prontamente accolta al fine di poter meglio superare la drammatica sfida dell'oggi e tracciare un luminoso cammino verso il futuro". Così il Capo dello Stato Sergio Mattarella in un messaggio in occasione del settimo anniversario dell'inizio del Pontificato.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Coronavirus, ecco la nuova stretta a cui pensa Conte: colpiti sport all’aperto e supermercati**

**Premier dà ok a militari in alcune aree: si parte in Campania. Telefonata tra Lamorgese e De Luca. Bene diminuzione del contagio ma timore per la folla del fine settimana**

 Ancora una stretta. Un’altra. E potrebbe arrivare entro il fine settimana. Stop alla corsetta all’aria aperta, alle passeggiate non destinate alla spesa, al lavoro, per ragioni di salute o altre «comprovate necessità». Stop al supermercato sempre aperto, specialmente nel week-end, e utilizzato come centro di svago per chi non ne può più della quarantena. Se non sono già entrate nelle disposizioni del governo è solo perché ieri a un certo punto Giuseppe Conte ha deciso di aspettare ancora qualche ora. Almeno 24 ore, in modo da sapere se la flessione nella percentuale dei contagi in aumento quotidianamente sarà confermata anche oggi alle 18.

Coronavirus, come reagisce il nostro corpo fino a portare alla morte in certi casi: le risposte del virologo Pregliasco

Nel primo pomeriggio di ieri tutto sembrava portare all’ulteriore inasprimento delle restrizioni. I controlli massicci del Viminale che martedì fa inserire un divieto in più nell’autocertificazione con il rischio conseguente, per chi dovrebbe stare in quarantena obbligata, di essere denunciato per procurata epidemia; la preghiera ai lombardi del governatore Attilio Fontana di stare a casa «o saremo costretti a prendere provvedimenti più rigorosi»; la stessa minaccia che arriva amplificata a tutti gli italiani dal ministro dello Sport Vincenzo Spadafora: «I sindaci hanno fatto bene a chiudere i parchi, non vedo l'esigenza straordinaria di fare proprio in questi giorni, che sono i più rischiosi, attività fisica fuori casa. Se dovremo essere ancora più chiari nella nostra linea lo saremo». Le informazioni raccolte dalla Protezione civile e passate a Palazzo Chigi, sono eloquenti: le scarpe da jogging usate come lasciapassare di fronte alle forze dell’ordine in tutta Italia, le fila di persone ai supermercati che vanno tre-quattro volte a settimana anche più a fare la spesa, come fosse un’ora d’aria conquistata alla prigionia. E ancora: le immagini della metropolitana di Milano e quel dato, svelato dalla Lombardia, del 40% di cittadini che continuano a muoversi all’interno della regione; l’aumento delle sanzioni di polizia, oltre 40 mila in sette giorni, per chi viene beccato a violare le regole. Ma soprattutto: il timore del “liberi tutti” nel week-end, quando la gente non lavora e ha più occasioni per godersi le belle giornate o andare a fare la spesa. Sono tutti questi elementi che stavano facendo propendere Conte per il pugno ancora più duro, subito, proprio in vista del fine settimana, anche su pressione dei sindacati che chiedono di far rifiatare i commessi almeno riducendo le finestre di apertura il sabato e la domenica.

La mappa in timelapse del contagio coronavirus in Italia: tutti i numeri, regioni e città colpite

Dopo il vertice di maggioranza, convocato all’improvviso per discutere pure delle misure economiche, invece il premier ha frenato. L’incremento dei contagi sceso dal 12,6% di martedì all’8,4% di ieri dà speranza. Conte vuole verificare di essere sulla strada giusta, che l’andamento più o meno lineare sia la prova che il contenimento sta funzionando: «Significa che gli italiani, tranne poche eccezioni, stanno rispettando le indicazioni». Meglio, per ora, lavorare su quelle eccezioni, lasciando anche più margini di azione alle Regioni e ai Comuni, mentre la ministra dell’Interno Luciana Lamorgese dà l’ordine di intensificare le ispezioni. Le ordinanze del Lazio vietano già i lunghi spostamenti e comprimono gli orari dei supermercati, aperti tutti i giorni fino alle 19 e la domenica fino alle 15. Vincenzo De Luca annuncia, dopo una telefonata con Conte, l’ok del governo all’utilizzo dell’esercito in alcune aree individuate dalla Regione Campania. Secondo il governatore, il presidente del Consiglio avrebbe confermato di non poter estendere il servizio dei militari sull’intero territorio nazionale, ma «in alcune zone dove – dice De Luca - è necessario dare un segnale di fermezza e di repressione».

Come faccio a sapere se ho il coronavirus?

Non solo in Campania, ma anche, sempre previa richiesta, in altre zone del Sud. In queste giornate di ansia da mura di casa, c’è spazio pure per blitz a effetto e con telecamere al seguito, come quello della sindaca Virginia Raggi al centro di Roma, in un giardino dedicato al fitness e affollato di gente vicino alle Terme di Caracalla. Sono assaggi del decreto che qualcuno si aspettava già ieri ma che potrebbe richiedere più tempo. Al suo posto la ministra dei Trasporti Paola De Micheli e il ministro della Salute Roberto Speranza hanno firmato un decreto che taglia ancora di più il trasporto ferroviario su tutto il territorio nazionale, i collegamenti aerei e marittimi con la Sardegna e le corse giornaliere nello Stretto di Messina, che si riducono a 4.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**In Iran: “Abbiamo un morto per coronavirus ogni 10 minui”, l’Oms: bisogna fare di più**

**Ci sono stati 147 decessi soltanto nelle ultime 24 ore: il totale ha superato i mille. I casi sono saliti a 17.361**

 DALL’INVIATO A BEIRUT. Il numero delle vittime in Iran è arrivato a 1135, con 147 decessi soltanto nelle ultime 24 ore. I casi sono saliti a 17.361, secondo i dati ufficiali, e l’epidemia sembra fuori controllo, tanto che il capo dell’Oms per il Medio Oriente ha invitato «a fare di più» e a condividere maggiori informazioni con l’Organizzazione. Il viceministro della Salute di Teheran ha detto che alcuni iraniani «ancora non prendono la malattia seriamente». I santuari sciiti sono stati chiusi, ma alcuni oltranzisti si sono ammassati davanti agli ingressi, per esempio a Mashhad, per chiederne la riapertura. L’invito a restare a casa è ancora poco rispettato.

Sulla base delle ultime statistiche una persona muore ogni 10 minuti a causa del coronavirus in Iran: lo ha sostenuto oggi il portavoce del ministero della Sanità, Kianoush Jahanpour, in un messaggio pubblicato sul suo account Twitter. Esortando i cittadini a rimanere a casa e a non viaggiare durante le vacanze del Capodanno persiano (il Nowruz, che si celebra domani), Jahanpour ha aggiunto che ogni ora circa 50 persone vengono contagiate dalla malattia.

Il capo regionale dell’Oms, Ahmed al-Mandhari ha aggiunto che le équipe inviate nei Paesi della regione hanno osservato «approcci differenti» e che è necessario «fare molto di più». I Paesi che hanno raggiunto i migliori risultati, ha precisato in una conferenza al Cairo, «sono quelli che hanno coinvolto tutti i ministeri e i settori in maniera coordinata». Il punto essenziale è «fornire informazioni alla popolazione precise, trasparenti e in tempo sullo sviluppo dell’epidemia, le azioni intraprese, e le misure individuali che devono essere adottate». I contagi nella regione potranno essere controllati soltanto se tutti i Paesi forniranno le informazioni essenziali all’Organizzazione: «Sfortunatamente – ha concluso – ancora oggi i dati sono comunicati in maniera insufficiente».

Il riferimento è anche alle divisioni regionali, specie fra la Repubblica islamica e i Paesi arabi del Golfo. L’Iran è l’epicentro dell’epidemia nella regione, che però comincia a preoccupare anche le monarchie petrolifere. Il Qatar è il più colpito, con oltre 500 casi, Kuwait, Bahrein e Arabia Saudita hanno visto raddoppiare o triplicare i casi negli ultimi giorni. Gli Emirati hanno chiuso le frontiere a tutti gli stranieri, anche quelli con permesso di soggiorno che si trovano in questo momento all’estero. Riad ha chiuso moschee, settore privato dell’economia, scuole e le frontiere aeree, marittime e terrestri.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

COrriere della sera

Coronavirus, Conte: «Blocco totale e chiusura delle scuole saranno prorogati. Tutela per le aziende **strategiche»**

**Il premier: «I provvedimenti presi, sia quello della chiusura delle attività sia quello che riguarda la scuola non potranno che essere prorogati. Siamo pronti a liberare decine di miliardi di investimenti pubblici». L’ipotesi: estendere lo scudo del Golden power**

di Marco Galluzzo

Primo concetto: «Abbiamo evitato il collasso del sistema, le misure restrittive stanno funzionando, ed è ovvio che quando raggiungeremo un picco e il contagio comincerà a decrescere, almeno in percentuale, speriamo fra qualche giorno, non potremo tornare subito alla vita di prima. Al momento non è ragionevole dire di più, ma è chiaro che i provvedimenti che abbiamo preso, sia quello che ha chiuso molto delle attività aziendali e individuali del Paese, sia quello che riguarda la scuola, non potranno che essere prorogati alla scadenza».

Secondo concetto: «Bisogna usare il buonsenso e agire tutti con la massima consapevolezza, le sanzioni penali per chi trasgredisce ci sono e verranno applicate in modo severo e sono d’accordo con quei sindaci che hanno chiuso anche le ville e i parchi, una cosa è fare attività sportiva un’altra è trasformare i luoghi pubblici in punti di assembramento, cosa inammissibile. Al momento non sono previste altre misure restrittive di largo respiro, ma se non saranno rispettati i divieti dovremo agire».

Giuseppe Conte ha appena finito a Palazzo Chigi una riunione con gli altri ministri, alcuni si sono collegati in videoconferenza, tutti quelli presenti, compreso lui, indossavano mascherina e guanti. Prima di affrontare un’altra riunione con gli enti locali, rilascia al Corriere alcune considerazioni per fare il punto: «Noi siamo più che soddisfatti di tutti i passi compiuti sino ad ora, passi che si sono ispirati ad almeno quattro principi: trasparenza, perché non nascondiamo nulla ai cittadini, e chi lo fa in altri Paesi rischia di pentirsene amaramente; massimo rigore, perché non abbiamo sottovalutato nulla e assunto sempre gli scenari peggiori come indicatori; adeguatezza delle misure e infine proporzionalità, senza la quale gli italiani, abituati ad un grande individualismo e a radicate libertà civili, non avrebbero retto, visto che non siamo in Cina e non viviamo in uno Stato centralizzato».

Di sicuro, anche per le scuole, come per la trasformazione di un intero Paese in una «zona rossa», nei prossimi giorni prenderemo le scelte adeguate in base ai principi sopra esposti e come sempre sarà «determinante il parere degli scienziati, i migliori sul mercato e di cui ci stiamo avvalendo, visto che non rincorriamo i sondaggi ma abbiamo in qualche modo, doverosamente, ceduto il passo alla comunità scientifica, che in alcuni momenti della storia può anche guidare le decisioni politiche».

La riunione con i ministri e alcuni capi delegazione è stata fatta per attuare nel più breve tempo possibile le misure dell’ultimo decreto, quei 25 miliardi di euro che in parte vanno al settore sanitario in parte a quello del mondo del lavoro, per puntellare sia il sistema ospedaliero che produttivo e che a quanto pare sarà seguito da almeno un altro decreto economico ad aprile. Ma il capo del governo rivela anche che è in dirittura d’arrivo — «penso fra due settimane saremo pronti per firmarlo» — anche un altro decreto, quella leva di politica economica interna che nessuna iniezione di liquidità può sostituire e che per decenni è stato il tallone d’Achille della crescita italiana. E anticipa: «Ci stiamo lavorando giorno e notte nonostante l’emergenza, sarà un’opera di sblocco di investimenti pubblici mai vista prima, per alcune decine di miliardi di euro, basti pensare a quello che hanno al momento bloccato due stazioni appaltanti come Anas e Rfi, non so dire al momento se saranno 50 o 70 o 100 miliardi di euro, ma di sicuro sarà il più grande provvedimento degli ultimi decenni in termini di semplificazione delle procedure e degli investimenti, una cosa che nessuno ha mai realizzato prima e di cui l’Italia ha un bisogno quasi disperato, oggi più che mai per immaginare almeno una ripresa robusta dopo la crisi da coronavirus, e per trasformare questa crisi in una virtù. Sarà la migliore reazione possibile che potremo dare ai mercati, un’accelerazione mai vista prima negli investimenti pubblici, un provvedimento molto forte su cui spero ci sarà la larga convergenza di tutte le forze politiche».

Il presidente del Consiglio commenta e conferma le indiscrezioni circolate in giornata: fra il Dis, il coordinamento dei nostri apparati di sicurezza, il Mef e il suo ufficio, sta prendendo corpo realmente la possibilità di modificare la legislazione attuale in termine di golden power, il potere che ha lo Stato di bloccare alcuni investimenti esteri se vanno ad attaccare asset industriali o aziendali del Paese considerati strategici.

L’ipotesi sul tavolo è quella di considerare strategiche tutte le aziende quotate alla Borsa di Milano, comprese le banche e gli istituti finanziari: «Stiamo studiando il provvedimento, di sicuro non consentiremo a nessuno di approfittare di un momento di debolezza del nostro Paese», risponde Conte assicurando che anche in questo settore l’esecutivo è pronto a prendere misure estreme.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_